

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 37-17039/2011

OGGETTO: Impianto idroelettrico di Crotto

Proponente: Promotop s.r.l.

Comuni: Ronco C.se

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 27/12/2010 il sig. Andrea Polo, in qualità di legale rappresentante della società Promotop S.r.l., con sede legale in Milano - via De Marchi Gherini n. 6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico di Crotto", localizzato nel comune di Ronco C.se (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- In data 10/02/2011 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 10/02/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 198166-2011/LB6 e nota prot. n. 198175-2011/LB6 del 03/03/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 16/03/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto, ubicato in comune di Ronco C.se, consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con la costruzione di una serie di opere volte a prelevare da una quota di 1038 m s.l.m. le acque del Torrente Canaussa, convogliarle presso un fabbricato di produzione a quota 776 m s.l.m. per poi restituirle al torrente Soana a quota 774 m s.l.m..

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Superficie del bacino idrografico 4,57 km²
 - Portata media naturale 145 l/s
 - Salto legale: 264 m
 - Lunghezza condotta forzata circa 1.650 m
 - Diametro della condotta forzata 450 mm
 - Portata massima derivata: 265 l/s
 - Portata media derivata: 77 l/s
 - DMV 50 l/s
 - Potenza legale 199,29 kW
 - Producibilità media annua: 1,39 GWh/anno

- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - opera di presa per la captazione in alveo di parte del deflusso d'acqua naturale costituita da una traversa fluviale ubicata sul Torrente Canaussa poco a monte del ponte stradale per Tiglietto quotato 1034 m s.l.m.. Lo sbarramento fluviale ha quota di coronamento e di captazione tramite griglia sub orizzontale pari a 1039.20 m s.l.m. e, tramite i diversi livelli a cui sono impostati la soglia della luce del DMV e la captazione, consente di derivare l'acqua dal torrente verso il sistema di produzione, garantendo il rilascio del DMV a valle e consentire la deposizione del materiale grossolano durante gli eventi intensi e di piena;
 - passaggio artificiale per l'ittiofauna del tipo a bacini successivi attraverso il quale è rilasciato il deflusso minimo vitale. L'andamento delle vasche è caratterizzato da un'inversione di direzione, in modo da ridurre l'ingombro del manufatto e garantire la restituzione ad una quota adeguata in prossimità della traversa.
 - un sistema di adduzione composto da:
 - canale di adduzione a pelo libero; detto canale si sviluppa in destra orografica, con sezione quadrata di 1 x 1 m e lunghezza 6 m. L'esclusione della derivazione è garantita dalla paratoia inserita in testa al canale. Poco prima del bacino di sedimentazione è installato uno sghiaiatore. La portata evacuata tramite la paratoia di sghiaio è riversata in un canale parallelo alla vasca di carico, per poi essere restituita al torrente poco a monte del ponte stradale tramite un canale a cielo aperto lunga circa 15 m;
 - un bacino di sedimentazione e di carico che garantisce la sedimentazione della frazione solida trasportata con diametro superiore agli 0,3 mm e al contempo il mantenimento in pressione dell'acqua entro la condotta forzata; esso è formato da una vasca lunga 5,00 m e larga 2,00 m. Il volume della vasca è tale da contenere l'acqua necessaria ad assorbire il colpo d'ariete derivante dalla manovra istantanea dell'organo a valle. All'interno della vasca è posizionata una sonda di livello che regola il funzionamento della turbina a valle.
 - una condotta forzata, in gran parte interrata, che porta le acque captate dal bacino di sedimentazione-carico al fabbricato della centrale idroelettrica; essa avrà uno sviluppo di circa 1650 m e diametro nominale di 450 mm. Lungo l'intero tracciato della condotta di adduzione è prevista la posa di un cavidotto necessario per la gestione e monitoraggio delle opere elettromeccaniche, quali sgrigliatore e paratoie presso l'opera di derivazione, direttamente comandabili dalla centrale e da remoto. Nel tratto in cui la condotta attraversa il T. Canaussa, è costruita una struttura portante indipendente parallela al ponte esistente.
 - fabbricato centrale idroelettrica nel quale sono alloggiare le attrezzature atte alla produzione dell'energia elettrica e al controllo della centrale stessa; l'edificio è realizzato parzialmente al di sotto del piano campagna (776 m s.l.m); la parte emergente ha l'aspetto di una casa tipica dei nuclei abitativi della zona, con un unico piano fuori terra, struttura portante in calcestruzzo rivestito in pietra a vista. Il fabbricato, a pianta rettangolare (12x8 m), è articolato in quattro

locali destinati a contenere la turbina tipo Pelton e il generatore con annessi quadri elettrici, il trasformatore, i sistemi di misura del gestore della rete, i quadri del gestore della rete. È prevista anche l'installazione di carroponete in caso di interventi o sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche.

- un'opera di restituzione delle acque utilizzate;
- un elettrodotto interrato per l'allaccio alla rete elettrica in MT ad una distanza di circa 10 m dalla centrale.
- cantierizzazione e movimento terra
- Per la realizzazione della traversa di presa, del canale di adduzione e del bacino di sedimentazione e di carico, si prevede la realizzazione di un'area di cantiere di superficie pari a circa 200 mq, a margine della strada asfaltata che conduce a Tiglietto.
- Per raggiungere il punto di realizzazione della traversa è predisposta una pista temporanea, di sviluppo totale pari a circa 30 m, che dall'area suddetta si dirige verso il torrente, seguendo in parte il tracciato di una vecchia pista in disuso: saranno necessari al fine della sua realizzazione modesti interventi di movimentazione del materiale detritico grossolano, dato che il suo tracciato si sviluppa in area terrazzata a debole pendenza. Tale pista è utilizzata anche per i lavori di costruzione del canale di adduzione e del sistema dissabbiatore – vasca di carico.
- Ad ultimazione dei lavori si provvederà al recupero dell'area tramite interventi di inerbimento e di ricostituzione del versante nelle forme e nei volumi attualmente esistenti.
- L'area di cantiere a servizio della costruzione della centrale, di superficie pari a circa 200 mq, è ubicata su terrazzo fluviale a copertura prativa, a lato del sito scelto per l'edificazione dell'edificio. Il raggiungimento della stessa e conseguentemente al punto di realizzazione della centrale è garantito dalla pista sterrata che si stacca dalla strada asfaltata per Crotto in corrispondenza del I tornante a margine dell'alveo del T. Soana.
- Per la posa della condotta forzata si usufruisce delle aree di cantiere allestite presso l'opera di presa e la centrale idroelettrica come base di appoggio principale, destinando alcuni spiazzi a lato strada ed aree prative come siti temporanei di stoccaggio di spezzoni di tubazione.
- La realizzazione dell'impianto idroelettrico in progetto prevede movimenti terra per volumi complessivi di scavo pari a 2350 m³, con un esubero di materiale pari a 600 m³, che sarà messo a disposizione delle Amministrazioni locali e delle ditte impegnate nella realizzazione di lavori in Valle Soana, o ceduto ad imprese di commercio inerti; eventuali ulteriori eccedenze, saranno conferite a discarica autorizzata.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0372642 del 09/03/2011 dell'ENEL
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore** :
 - per il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Ronco C.se la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è classificata come "zona agricola". Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, il sito rientra nella classe "IIIa" soltanto per le porzioni inerenti l'opera di captazione e due ristrette fasce che intersecano l'andamento della condotta forzata.
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento"
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**

- Il bacino imbrifero sotteso risulta pari a 4,57 kmq, superficie di entità inferiore rispetto al limite dei 5 kmq indicati dal PTC2, attualmente in itinere di approvazione, come soglia minima al di sotto della quale le derivazioni non risultano autorizzabili in quanto “....zone da considerarsi estremamente vulnerabili e caratterizzate da una scarsa resilienza nei confronti delle variazioni ambientali indotte da fattori o eventi di disturbo naturali ed antropici”.
 - L'ipotesi progettuale avanzata prevede la restituzione delle acque turbinate in un corso d'acqua diverso da quello in cui si effettua il prelievo (T.Soana), in contraddizione con quanto previsto dall'art. 40 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque.
- Dal punto di vista **progettuale**:
- Al fine di rendere maggiormente leggibile l'inserimento del progetto nell'ambito di area vasta andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/5.000), nella quale sia contemporaneamente indicata all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
 - Il tracciato della condotta forzata interessa terreni privati che sarebbero oggetto di esproprio, dovrà pertanto essere presentato un piano particellare nel quale sia indicato la proprietà dei terreni ed eventuali usi civici .
 - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, come riportato da ENEL nella nota inviata, *non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione; per questi motivi la società non può esprimersi con la soluzione tecnica che verrà adottata, la quale potrebbe avere impatto significativo su aree vincolate o private (per esempio attraversamenti di acque pubbliche con linea aerea o passaggio in proprietà private)*. Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
 - Poiché l'area di cantiere occuperà gran parte della carreggiata, si ritiene opportuno che la gestione dei lavori di posa venga concordata con l'amministrazione locale al fine di concordare i periodi in cui consentire l'afflusso di mezzi ai proprietari dei fondi e degli immobili posti a monte.
 - Per quanto concerne il tratto nel quale è prevista la posa della condotta fuori strada, il tracciato interferisce a monte con esistenti opere di consolidamento del versante: andranno pertanto fatte opportune considerazioni.
- Dal punto di vista **ambientale**:
- Acque superficiali**
- La ricostruzione delle portate in arrivo all'opera di presa è stata condotta a partire da una serie di misure rilevate sul T.Soana per un periodo di cinque anni. Tale ricostruzione per la scarsa valenza statistica dei dati utilizzati andrà confrontata con dati basati su serie storiche utilizzando ad esempio i dati di sezioni di misura attigue del Piano di Tutela delle Acque.
 - Non sono stati inoltre forniti dati relativi alla ricostruzione delle portate in arrivo alla sezione di presa e rilasciate in alveo per l'anno idrologico medio e l'anno idrologico scarso su base mensile, inoltre nella curva di durata non sono stati calcolati i parametri idrologici fondamentali di riferimento (es. Q91, Q355, ecc.). Sono anche assenti indicazioni circa lo sfruttamento della risorsa.
 - E' stata condotta una campagna di misure delle portate in alveo nel periodo dicembre 2004-novembre 2005, i dati ottenuti, per altro attraverso misurazioni non in continuo come indicato

nel regolamento regionale 10R/2003, sono stati misurati circa 720 m a valle della prevista opera di presa in una sezione del corso d'acqua delimitante un bacino sotteso di 5,82 kmq e a valle dell'immissione di un tributario minore in destra orografica del Canaussa. Pertanto in ogni caso tali dati non sono da ritenersi validi a termini di regolamento 10 R per la validazione dei dati della ricostruzione idrologica.

- Per quanto concerne il rilascio della concessione, la documentazione idrologica presentata andrà pertanto integrata nel progetto definitivo con quanto sopraelencato e con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), le modalità di installazione e trasmissione delle informazione raccolte.
- Al fine di una definizione esaustiva del quadro ambientale in cui potrebbe essere collocata l'opera dovrà essere effettuato un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento regionale n.10R/2003. Le stazioni dovranno essere pertanto localizzate una a monte dell'opera di presa e una a valle della stessa nel tratto sotteso.
- In relazione agli effetti del prelievo sul contesto fluviale si evidenzia che pochi metri a valle del ponte stradale in località Tiglietto è presente in destra orografica un'area umida costituita da pozze di acqua stagnante alimentata da flussi sotterranei di subalveo sulla cui possibilità di sopravvivenza in condizioni di esercizio dell'impianto si esprimono alcune perplessità.
- Per quanto riguarda la scala di risalita dell'ittiofauna, si evidenzia che la stessa presenta un sbocco del tratto terminale a valle con direzione di deflusso delle acque opposta a quella del deflusso naturale del corso d'acqua e quindi tale da pregiudicarne la funzionalità.
- Le considerazioni avanzate sulla fauna ittica non sono basate su campionamenti, bensì sull'applicazione di un indice (quello di vulnerabilità), non comunemente adottato per la descrizione di questa componente ambientale. Nello studio di impatto si raccomanda pertanto di effettuare campionamenti quantitativi della fauna ittica e di presentare i dati, se aggregati, utilizzando uno degli indici (indice ittico o ISECI) utilizzati per la redazione della Carta ittica regionale. Per la redazione degli indici di funzionalità fluviale si raccomanda l'adozione del metodo così come previsto nella sua interezza evitando di adottare indicatori "semplificati".
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.
- Dovranno essere effettuati campionamenti chimico-fisici e microbiologici negli stessi siti di campionamento individuati per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.
- Per caratterizzare l'insieme dell'asta fluviale interessata dal progetto dovrà essere inoltre realizzata un'analisi tramite l'Indice di Funzionalità Fluviale rilevato secondo la metodica ufficiale.
- Le date previste per le singole campagne di rilievo dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica una settimana prima dello svolgimento delle stesse.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam) il quale deve prevedere anche l'installazione di misuratori delle portate derivate e delle portate rilasciate. Il monitoraggio post operam dovrebbe essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

- Si fa presente che i risultati del monitoraggio, essendo questo destinato a monitorare l'impatto dell'opera in esercizio e della variazione del regime idraulico sulle comunità macrobentoniche, non dovrebbero essere consegnati esclusivamente sotto la forma di classe di qualità seguendo la classificazione prevista dalla metodica IBE ottenuto dalla stima dell'abbondanza dei vari taxa, ma dovrebbero anche contenere le considerazioni sui popolamenti ritrovati nei singoli habitat e loro eventuali variazioni dovute all'influenza dell'opera.
- Al fine del monitoraggio dell'opera si ritiene che la valutazione dell'IFF dovrebbe essere prevista anche dopo la fine del cantiere e in coincidenza dell'ultimo anno di campionamento del macrobenthos.
- Il piano dovrebbe infine prevedere un monitoraggio dell'ittiofauna con cadenza annuale, durante il periodo ritenuto più idoneo a tale monitoraggio.
- Dovranno essere predisposte in opportune sezioni dell'alveo stime, ad impianto funzionante, della riduzione dell'altezza dell'acqua, della velocità, dell'area bagnata e del perimetro bagnato.

Acque sotterranee

- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere prodotto un adeguato studio dei possibili rischi d'alterazione del regime idrogeologico delle risorse idriche utilizzabili a scopo idropotabile nell'area. A tale scopo dovrà essere individuata nel dettaglio la consistenza attuale di dette risorse (presenza e profondità della falda, emergenze idriche, ecc.) che costituisca il quadro di riferimento condiviso rispetto a possibili alterazioni.

Ecosistemi, fauna e flora

- E' stata fornita una valutazione sugli impatti diretti sulla vegetazione, i quali sono stati stimati in circa 50 esemplari concentrati in prossimità dell'area di cantiere dell'opera di presa. E' probabile un ulteriore abbattimento di esemplari arborei nel tratto in cui verrà effettuato il taglio del tornante da parte della condotta.
- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa degli abbattimenti previsti ed inoltre non sono contemplate espresse compensazioni, che da considerare con accuratezza al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni così come previste dalla vigente normativa, consistenti in rimboschimenti o in riqualificazioni forestali anche in aree differenti da quelle di intervento e, di preferenza, concordate con l'amministrazione comunale.
- Nello studio saranno da indagare altresì le componenti faunistiche interferite, sia per quanto attiene la fauna terrestre e l'ornitofauna, sia per quanto attiene in particolare l'ittiofauna come specificato nel paragrafo del monitoraggio.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto riguarda i dati geomorfologici e i dissesti si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo dell'area e del suo intorno venga approfondito. A tal proposito, si segnalano le seguenti fonti documentali:
 - Dati relativi all'evento alluvionale ottobre 2000, reperibili sul web all'indirizzo http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_a00/viewer.htm;
 - Dati storici sui dissesti, comprendenti n. 51 schede, disponibili sul web all'indirizzo <http://marcopolo.arpa.piemonte.it/bdge/scheda.php?idc=001305>
 - Dati cartografici disponibili presso il sito del Settore Difesa del Suolo - PAI aggiornato - <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>, ed il Webgis Arpa - Progetto Conoidi - <http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/Arpa/index.aspx>.
- Per quanto concerne il sottosuolo, si rileva l'opportunità che venga condotta una ricognizione dei dati utili a definire un primo modello geologico e geotecnico dell'area d'intervento. A tal proposito si segnalano le fonti documentali conosciute:
 - Banca Dati Geotecnica dell'Arpa

http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_geotecnica/viewer.htm

- Ad est di Villanova, lungo il torrente Soana è segnalata un'area a pericolosità molto elevata per problemi di esondazioni. Si dovrà pertanto provvedere all'elaborazione di uno studio di compatibilità con lo stato del dissesto e certificare che lo scarico non interferisca con questa situazione.
- Relativamente agli aspetti sismici, si ricorda che le "Norme tecniche per le costruzioni" emanate con il DM 14.01.2008 e le relative Istruzioni applicative, emanate con la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009, prevedono la definizione dell'azione sismica di progetto al sito, secondo i criteri specificati al Cap. 3.2 del decreto.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio) sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso se fattibile dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.

Paesaggio

- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs.42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.
- Nel complesso gli interventi presso il sito dell'opera di presa risultano particolarmente impattanti sul paesaggio circostante attualmente caratterizzato da buona naturalità. Al fine di limitare gli impatti sul paesaggio e sulla funzionalità fluviale si ritiene opportuno che vengano approfonditi i seguenti aspetti:
 - le dimensioni della traversa appaiono sovradimensionate se si tiene conto che l'attuale larghezza dell'alveo è di 1-2 metri. La previsione di un'altezza della traversa di 2,5 metri e lunghezza 16 metri non pare trovare una sua giustificazione tecnica. La realizzazione del tratto di traversa a trappola risulta inoltre ubicato in corrispondenza di un tratto esterno all'attuale alveo torrentizio. L'altezza della traversa è tale da costituire un bacino di 1,5 m di altezza, notevolmente più alto di quelli di norma realizzati per impianti di analoga consistenza.
 - dovrà essere valutata la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna stante la presenza di numerosi salti naturali. Qualora la stessa dovesse risultare necessaria si ritiene necessario effettuare le opportune modifiche riguardanti la funzionalità.
 - il complesso vasca dissabbiatore/carico dovrà essere effettuato prevedendo il più possibile la copertura delle superfici a vista con riporti di terra e, ove ciò non sia possibile ricorrendo a manufatti con finimenti in pietra locale. Si ritiene inoltre che l'adozione di un sistema di captazione a trappola possa rendere superflua la posa in opera di uno sgrigliatore e, conseguentemente, in assenza di dispositivi elettromeccanici altrettanto superflua una recinzione del manufatto. Parimenti si ritiene opportuno eseguire, al termine della costruzione della vasca, interventi di ripristino vegetazionale anche delle aree circostanti la stessa, provvedendo a raccordare omogeneamente l'opera con il versante ed eseguendo, se necessaria, la piantumazione di essenze arboree/arbustive con funzione di barriera visiva.
 - Inoltre si ritiene opportuno che per l'area ospitante il complesso opera di presa/carico venga redatto uno specifico progetto relativo alle attività di cantiere corredato da un dettaglio sulle attività di ripristino ambientale del sito con foto simulazioni dei principali manufatti (opera di presa, vasca dissabbiatrice/carico etc.)

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico.

Ritenuto che:

- come riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino a un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore". Lo stesso PTA aggiunge che tale eventuale trasferimento è consentito solo se non viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta di particolare pregio eco sistemico, caratterizzato da assenza di antropizzazione e prelievi nonché da un'ottima funzionalità fluviale del corso d'acqua interessato.
- Il bacino sotteso risulta inferiore a 5 kmq indicati dal PTC2, attualmente in itinere di approvazione, come soglia minima al di sotto della quale le derivazioni non risultano autorizzabili in quanto "*...zone da considerarsi estremamente vulnerabili e caratterizzate da una scarsa resilienza nei confronti delle variazioni ambientali indotte da fattori o eventi di disturbo naturali ed antropici*".
- Uno spostamento a valle dell'opera di presa risulterebbe peggiorativo per gli impatti aggiuntivi sull'ecosistema acquatico e sulla stabilità dei versanti.
- Mancano nella documentazione presentata indicazioni sul piano di monitoraggio e sulle compensazioni ambientali.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare, il progetto "Impianto idroelettrico di Crotto", localizzato nel comune di Ronco C.se, proposto dalla ditta Promotop S.r.l., con sede legale in Milano - via De Marchi Gherini n. 6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- Di dare atto che una concessione di derivazione d'acqua dal T.Canaussa con restituzione nel T. Soana potrà essere assentita esclusivamente qualora si verificano le condizioni previste dall'Art. 40 c.7 delle Norme di piano del PTA.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09.05.2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina